

# I "desaparecidos" della terza liceo

## Regina Margherita, si muove il difensore civico

### La storia/1

**C'**è una classe «desaparecida», la terza C/F dell'Istituto ex magistrale Regina Margherita della quale si sta occupando il difensore civico regionale. Un caso tra decine, ma con una specificità: la classe era - al momento non c'è più, distribuita su altre classi e tre sedi - di ben 19 allievi. Pochi, però, per i nuovi parametri ministeriali, ma ritenuti sufficienti per il gruppo di genitori che si è rivolto all'avvocato Antonio Caputo, che ha interpellato direttore Scolastico Regionale, provveditore, sindaco, assessore all'Istruzione della Provincia, preside della scuola, chiedendo chiarimenti urgenti.

I 19 ragazzi quest'anno frequenteranno la classe quarta, assegnati in 8 alla sede di via Casana (dove si trovava la terza C/F), in 6 a corso Caduti sul Lavoro e in 5 alla sede di via Valperga Caluso. «Secondo i genitori questa sistemazione è psicologicamente devastante per gli studenti», hanno scritto i genitori. Ancora: «La ridistribuzione è gra-



### A lezione nel parcheggio

In questa immagine di un anno fa una protesta contro i tagli

vosa per le famiglie». I genitori hanno spiegato al difensore di aver chiesto il reintegro della classe «considerando che gli spostamenti apporterebbero innumerevoli disagi formativi, logistici e di organizzazione, senza trascurare l'impatto psicologico che il cambiamento apporta sui giovani in fase adolescenziale». Non oslo. I genitori lamentano di non essere stati coinvolti e informati a dovere. «L'intervento del Difensore civico - ha scritto l'avvocato Caputo - sollecita la necessità di un doveroso riscontro assolutamente urgente».

La preside del Regina Margherita, Maria Torelli, spiega che «il Ministero ha sommato i numeri e semplicemente diviso per 22. A noi non è rimasto altro, dopo aver cercato di mantenere la classe, che distribuire i ragazzi, purtroppo, su tre sedi. È giusto che le famiglie abbiano difeso le loro ragioni, ma la scuola ha chiarito tutto ciò che poteva. E ha fatto partecipare i ragazzi alla "riorganizzazione": li abbiamo invitati ad indicarci i gruppi che avrebbero voluto mantenere». Garantiti anche eventuali recuperi necessari con il cambio degli insegnanti». (M. T. M.)

## RAGAZZI TORNATE A SOGNARE

ALESSANDRO PERISSINOTTO  
SEGUE DA PAGINA 55

**I**l 29 marzo scorso ha preso avvio, a Roma, l'iniziativa nazionale denominata appunto «Unità e uguaglianza 2011», il cui obiettivo era quello di avviare una discussione con gli studenti delle scuole superiori e dell'università intorno all'articolo 34 della nostra Costituzione che recita: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Un'uguaglianza dunque che ha come contrario non la diversità, ma la disparità, la differenza di opportunità.

In Piemonte, il progetto è stato affidato alla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, la quale ha organizzato un ciclo di tre incontri per un pubblico di oltre cento studenti delle scuole superiori (Volta, Cavour e Avogadro).

Nella prima conferenza, Luciano Abburrà, dell'Irre Piemonte, ha presentato i dati delle ricerche Ocse-Pisa sulle competenze dei quindicenni, dati che mostrano come le differenze nel livello di competenza tra studenti di regioni diverse possano essere abissali.

Di scuola e integrazione si è trattato invece nel secondo incontro: integrazione degli studenti stranieri nella relazione di Lorenza Patriarca, dirigente scolastico, e integrazione degli studenti disabili in quella di Paolo Bianchini dell'Università di Torino. E ancora di accoglienza verso gli stranieri e verso i rifugiati ha parlato lo scrittore Fabio Geda.

Queste le coordinate fondamentali dell'iniziativa torinese, ma è nella fase del dibattito con gli studenti che sono emersi gli aspetti più interessanti. Di fronte a un valore forte come quello dell'uguaglianza, ci si sarebbe aspettato un unanime consenso e invece, qua e là nella platea, si sono sollevate questioni inattese: «È giusto che la società spenda per uno studente disabile molto di più quanto spenda per me che sono normale?»; «Perché gli stranieri, che rallentano il nostro avanzamento negli studi, devono stare in classe con noi?». Naturalmente, le repliche a queste provocazioni so-

# Un bidello per ogni plesso In valle vietato ammalarsi

## A Lanzo il Comitato genitori chiede personale

### La storia/2



francese e inglese agli allievi delle primarie».

A far scattare la lotta in valle erano stati i tagli ventinati dalla scure del ministro Gelmini. «Nei ultimi cinque